MADRASSAT AN-NOOR

Glossario arabo-islamico

مُعْجَم الْمُصْطَلَحَات

Termini tecnici arabi, nomi propri e formule devozionali tratti dall'articolo:

«L'infinita bellezza della prima rivelazione: dentro il mistero di Sūrat al-ʿAlaq»

Un lessico ragionato per il lettore che desidera comprendere la sīrah del Profeta ﷺ nella sua lingua originale.

Note sulla traslitterazione. Si segue lo standard scientifico DIN 31635: vocali lunghe *ā ī ū*, consonanti enfatiche *ḥ ṣ ḍ ṭ ẓ*, interdentali *ḏ ṯ*, ʿ per la ʿayn, ʾ per la hamzah. Le benedizioni (ﷺ, عليه السلام, رضي الله عنها) non sono mai abbreviate né tradotte.

Note sulle fonti. I *ḥadīth* citati provengono dalle raccolte autentiche (*Ṣaḥīḥayn*). Le posizioni dottrinali seguono la metodologia di *Ahl as-sunnah wa l-jamāʿah* nelle scuole *Ashʿarī* e *Māturīdī* in *ʿaqīdah*, e nel *madhhab Ḥanafī* in *fiqh*.

A

adhān أَذَان

Chiamata rituale alla preghiera (*ṣalāh*), pronunciata dal *muʾadhdhin* cinque volte al giorno dal minareto. Istituita a Medina nei primi tempi dell'Hijrah. Formula di sintesi dell'intera fede islamica, contiene *takbīr*, *shahādah* e invito alla preghiera e alla salvezza.

al-Akram الْأَكْرَم

Il Più Generoso. Superlativo di *karīm* (generoso, nobile). Usato nel versetto 3 di *Sūrat al-ʿAlaq*: *wa rabbuka l-akram*. Indica una generosità divina illimitata, oltre ogni misura concepibile dalla ragione umana.

al-Amīn الْأَمِين

Il Fidato, l'Affidabile, il Degno di fiducia. Soprannome con cui il Profeta Muḥammad ﷺ era conosciuto da tutta la Mecca già prima della missione profetica, per la sua integrità assoluta nel commercio e nelle relazioni umane.

Allāh الله

Il Nome proprio del Dio Unico in arabo. Non è traducibile come "un dio": è il Nome assoluto, non derivato, di Colui che è *al-Wāḥid* (l'Unico) e *aṣ-Ṣamad* (l'Autosufficiente). Usato in arabo anche da cristiani ed ebrei arabofoni per riferirsi al Dio di Abramo. La formula di benedizione completa è ﷻ, abbreviazione di *subḥānahu wa taʿālā*.

amānah أَمَانَة

Deposito, fiducia affidata, bene ricevuto in custodia. Concetto cardine dell'etica islamica: ogni dono di Allah ﷻ (vita, intelligenza, salute, conoscenza, ricchezza, ruoli) è una *amānah* di cui si risponderà. Opposto di proprietà assoluta.

an-Nūr النُّور

La Luce. Uno dei Nomi divini (*Allāhu nūru s-samāwāti wa l-arḍ*, Qurʾān 24:35: "Allah è la Luce dei cieli e della terra"). Nome dato al monte della prima Rivelazione (*Jabal an-Nūr*) e scelto come nome della *madrasah* italiana *Madrassat an-Noor*, "la Scuola della Luce".

Ashʿarī أَشْعَرِي

Scuola teologica (*madhhab fī l-ʿaqīdah*) fondata da Abū l-Ḥasan al-Ashʿarī (m. 324/936). Insieme alla scuola *Māturīdī*, costituisce il pilastro dottrinale ortodosso di *Ahl as-sunnah wa l-jamāʿah*. Caratterizzata da rigore logico e tutela della trascendenza divina (*tanzīh*).

Āmīn آمِين

Formula di assenso e supplica pronunciata al termine della recitazione di *Sūrat al-Fātiḥah* nella *ṣalāh* e dopo molte *duʿāʾ*. Significa approssimativamente: "così sia", "accoglilo, o Signore".

B

Bad' al-Waḥy بَدْء الْوَحْي

"L'inizio della Rivelazione". Titolo del primo *Kitāb* (libro) di *Ṣaḥīḥ al-Bukhārī*, che si apre con il celebre *ḥadīth* narrato da ʿĀʾishah رضي الله عنها sul primo contatto del Profeta ﷺ con l'angelo Jibrīl عليه السلام nella grotta di Ḥirāʾ.

F

fiqh فِقْه

Scienza giuridica islamica. Letteralmente: comprensione profonda. Si occupa delle regole pratiche (*aḥkām*) che disciplinano i culti (*ʿibādāt*) e i rapporti sociali (*muʿāmalāt*). Si articola nei quattro grandi *madhāhib* sunniti: *Ḥanafī*, *Mālikī*, *Shāfiʿī*, *Ḥanbalī*.

fuqahāʾ فُقَهَاء

Plurale di *faqīh*: giuristi musulmani, esperti di *fiqh*. Non si confondono con i *muftī* (che emettono *fatāwā*) né con i *qāḍī* (giudici): sono gli studiosi che elaborano, trasmettono e discutono il diritto islamico.

fuʾād فُؤَاد

Cuore, nel senso del centro affettivo e percettivo profondo. Non coincide esattamente con *qalb*: il *fuʾād* è più legato alla dimensione viscerale, al palpito, alla sede delle emozioni intense. Nel *ḥadīth* del primo *waḥy*, il verbo *yarjufu fuʾāduhu* ("il suo cuore tremava") descrive lo stato del Profeta ﷺ al ritorno dalla grotta.

G

ghaṭṭ غَطّ

Stretta forte, abbraccio compresso, pressione intensa. Termine usato nel *ḥadīth* di *Bad' al-Waḥy* per descrivere il gesto con cui l'angelo Jibrīl عليه السلام strinse il Profeta ﷺ per tre volte nella grotta di Ḥirāʾ, prima di rivelargli i primi versetti.

H

ḥadīth حَدِيث

Letteralmente: discorso, notizia. Tecnicamente: trasmissione di una parola, un atto, un'approvazione o una qualità del Profeta Muḥammad ﷺ. Pilastro della *Sunnah* e seconda fonte del diritto dopo il Qur'ān. Plurale: *aḥādīth*. Classificato secondo autenticità in *ṣaḥīḥ*, *ḥasan*, *ḍaʿīf*, *mawḍūʿ*.

ḥanīf حَنِيف

Monoteista puro, seguace della religione originaria di Ibrāhīm عليه السلام. Nel periodo pre-islamico indicava quei pochi arabi che, pur vivendo in una società politeista, rifiutavano l'idolatria e cercavano il Dio Unico. Waraqah ibn Nawfal, cugino di Khadījah رضي الله عنها, era un *ḥanīf* poi convertitosi al cristianesimo.

Ḥirāʾ حِرَاء

Grotta posta vicino alla sommità del *Jabal an-Nūr*, a pochi chilometri a nord-est della Mecca. Luogo in cui il Profeta ﷺ si ritirava regolarmente in *taḥannuth* e dove ricevette i primi cinque versetti della Rivelazione (*Sūrat al-ʿAlaq*, 1-5).

I

Ibrāhīm عليه السلام إِبْرَاهِيم

Abramo, patriarca e profeta, chiamato *Khalīl Allāh* (l'Intimo di Allah). Costruttore con il figlio *Ismāʿīl* عليه السلام della *Kaʿbah* alla Mecca. L'intero rito del *Ḥajj* ne rievoca gli atti. L'Islam si definisce ritorno pieno alla *millat Ibrāhīm*, la religione pura di Abramo.

iqraʾ اقْرَأْ

Imperativo del verbo *qaraʾa*: leggi, recita, pronuncia. Prima parola rivelata del Qur'ān, pronunciata dall'angelo Jibrīl عليه السلام al Profeta ﷺ nella grotta di Ḥirāʾ. Dà anche nome alternativo alla *Sūrat al-ʿAlaq* (nota anche come *Sūrat Iqraʾ*).

J

Jabal an-Nūr جَبَل النُّور

"Il Monte della Luce". Monte roccioso a circa 4 km a nord-est della Mecca, alto circa 640 metri. Ospita presso la sua cima la grotta di *Ḥirāʾ*. Il nome *an-Nūr* non è il nome originario (anticamente il monte era chiamato semplicemente *Ḥirāʾ*): fu attribuito dopo la Rivelazione, in riferimento alla luce della profezia che da lì si diffuse.

Jibrīl عليه السلام جِبْرِيل

Gabriele. Arcangelo della Rivelazione (*malak al-waḥy*), incaricato da Allah ﷻ di trasmettere la Parola divina ai profeti. Chiamato nel Qurʾān anche *ar-Rūḥ al-Amīn* (lo Spirito Fedele) e *ar-Rūḥ al-Qudus* (lo Spirito di Santità). Portò la Rivelazione a Mūsā, a ʿĪsā e a Muḥammad عليهم السلام.

jumuʿah جُمُعَة

Il venerdì. Giorno settimanale di raccolta della comunità islamica per la preghiera comunitaria obbligatoria (*ṣalāt al-jumuʿah*), che include la *khuṭbah* (sermone) e sostituisce la *ṣalāt aẓ-ẓuhr*. Secondo la tradizione, è il giorno migliore della settimana.

K

kalām كَلَام

Letteralmente: discorso, parola. Tecnicamente: *ʿilm al-kalām*, la teologia dialettica islamica. Disciplina che difende razionalmente la *ʿaqīdah* ortodossa. Le due grandi scuole di *kalām* sunnita sono *Ashʿarī* e *Māturīdī*.

Khadījah bint Khuwaylid خَدِيجَة بِنْت خُوَيْلِد رضي الله عنها

Prima moglie del Profeta Muḥammad ﷺ, nata circa nel 555 d.C. nella Mecca. Donna di nobile stirpe quraishita, due volte vedova, imprenditrice indipendente. Sposò il Profeta ﷺ quando lui aveva 25 anni e lei circa 40. Prima persona in assoluto ad abbracciare l'Islam. Madre di tutti i figli del Profeta ﷺ (eccetto Ibrāhīm). Rimase sua unica sposa per 25 anni, fino alla morte. Prima delle *Umm al-muʾminīn*, le Madri dei Credenti.

khilāf خِلَاف

Divergenza, differenza di opinione tra i sapienti su una questione giuridica o teologica. Nell'Islam il *khilāf* è parte legittima della trasmissione del sapere: molte questioni ammettono più posizioni valide, elaborate dai diversi *madhāhib*. Opposto di *ijmāʿ* (consenso).

kitāb كِتَاب

Libro. Nel Qurʾān, *al-Kitāb* indica la Scrittura rivelata, in particolare il Qurʾān stesso ma anche la Torah e il Vangelo originali. In senso più ampio, nei *ṣaḥīḥ* e nelle opere di *fiqh*, un *kitāb* è una grande sezione tematica (es. *Kitāb aṣ-Ṣalāh*, *Kitāb aṣ-Ṣiyām*).

L

Laylat al-Qadr لَيْلَة الْقَدْر

La Notte del Decreto, o del Destino. Notte più sacra dell'anno islamico, in cui il Qurʾān cominciò a essere rivelato. Cade in una delle ultime dieci notti dispari di Ramaḍān (più probabilmente la 27ª secondo la tradizione prevalente). *Laylat al-Qadr khayrun min alfi shahr*: "la Notte del Decreto è migliore di mille mesi" (Qurʾān, 97:3).

M

madrasah مَدْرَسَة

Scuola, luogo di studio. Istituzione didattica tradizionale dell'Islam, dedicata alla trasmissione delle scienze religiose e linguistiche. Plurale: *madāris*. Il nome *Madrassat an-Noor* significa letteralmente "La Scuola della Luce".

Makkah مَكَّة

La Mecca. Città santa dell'Islam, luogo di nascita del Profeta Muḥammad ﷺ, sede della *Kaʿbah* e meta del *Ḥajj*. La preghiera di tutti i musulmani del mondo si orienta verso di essa (*qiblah*).

muḥaddithūn مُحَدِّثُون

Plurale di *muḥaddith*: trasmettitori ed esperti della scienza del *ḥadīth*. Studiosi che conservano, verificano e trasmettono le narrazioni profetiche con rigorosa analisi delle catene di trasmissione (*isnād*) e del contenuto (*matn*).

Māturīdī مَاتُرِيدِي

Scuola teologica (*madhhab fī l-ʿaqīdah*) fondata da Abū Manṣūr al-Māturīdī (m. 333/944). Insieme alla scuola *Ashʿarī*, pilastro dottrinale ortodosso di *Ahl as-sunnah wa l-jamāʿah*. Prevalente storicamente tra i musulmani di scuola giuridica *Ḥanafī*.

Mūsā مُوسَى عليه السلام

Mosè. Grande profeta e messaggero, scelto da Allah ﷻ per parlare direttamente (*Kalīm Allāh*, l'Interlocutore di Allah). Liberatore dei Figli di Israele dal faraone, ricevente della Torah. Nel Qur'ān è il profeta più menzionato dopo Muḥammad ﷺ.

N

Nabī نَبِي

Profeta. Essere umano scelto da Allah ﷻ che riceve Rivelazione. Distinto da *rasūl* (messaggero), che è un *nabī* incaricato di trasmettere una nuova *sharīʿah*. Ogni *rasūl* è un *nabī*, ma non ogni *nabī* è un *rasūl*. Muḥammad ﷺ è *Khātam an-Nabiyyīn*, Sigillo dei Profeti.

nafs نَفْس

Anima, sé, io psicologico. Nella tradizione spirituale islamica, la *nafs* ha più stadi: *ammārah bi s-sū'* (che incita al male), *lawwāmah* (che rimprovera sé stessa), *muṭma'innah* (pacificata). Il lavoro spirituale (*tazkiyat an-nafs*) consiste nel purificare la *nafs* e condurla dallo stadio inferiore a quello superiore.

Nubuwwah نُبُوَّة

La profezia come stato e come missione. Indica l'elezione divina del *nabī*, la ricezione della Rivelazione, e l'intera funzione profetica. La *Nubuwwah* si è conclusa con Muḥammad ﷺ, Sigillo dei Profeti.

Nāmūs نَامُوس

Termine di origine greca (*nómos*, legge) entrato nell'arabo pre-islamico. Nel *ḥadīth* della prima Rivelazione, Waraqah ibn Nawfal lo usa per indicare l'angelo Jibrīl عليه السلام, il "custode" della Legge e della Rivelazione, lo stesso che portò la Torah a Mūsā عليه السلام.

Q

qalam قَلَم

Calamo, penna, strumento di scrittura. Menzionato nel versetto 4 di *Sūrat al-ʿAlaq*: *alladhī ʿallama bi l-qalam*, "Colui che ha insegnato per mezzo del calamo". Dà anche il nome a *Sūrat al-Qalam* (sūra 68). Simbolo del sapere trasmesso, della scrittura rivelata, della cultura del libro che fondò la civiltà islamica.

Qur'ān القُرْآن

Lettura, Recitazione. Nome con cui si indica il Libro Sacro dell'Islam: la Parola increata di Allah ﷻ, rivelata al Profeta Muḥammad ﷺ tramite l'angelo Jibrīl عليه السلام in un arco di circa 23 anni (dal 610 al 632 d.C.). Composto di 114 *suwar* (sūre). Fonte prima e assoluta del diritto, della dottrina, della spiritualità islamica.

R

rajf رَجْف

Tremito, scossa, agitazione intensa. Nel *ḥadīth* di *Bad' al-Waḥy*, descrive lo stato del Profeta ﷺ al ritorno dalla grotta: *yarjufu fu'āduhu*, "il suo cuore tremava". Non un tremito di freddo, ma la scossa totale di chi ha fatto esperienza diretta del Sacro.

Ramaḍān رَمَضَان

Nono mese del calendario lunare islamico. Mese del digiuno obbligatorio (*ṣawm*) per ogni musulmano adulto in salute. Mese in cui iniziò la Rivelazione del Qur'ān. Contiene la *Laylat al-Qadr*.

ruʾyā ṣādiqah / ar-ruʾyā aṣ-ṣādiqah الرُّؤْيَا الصَّادِقَة

La "visione veridica". Sogno rivelatore che si realizza letteralmente, descritto nel *ḥadīth* di *Bad' al-Waḥy* come la prima forma di contatto profetico ricevuta da Muḥammad ﷺ prima della discesa esplicita della Rivelazione: *mā yarā ruʾyan illā jāʾat mithla falaq aṣ-ṣubḥ*, "non vedeva una visione se non che si realizzava chiara come l'alba".

S

sallallāhu ʿalayhi wa sallam ﷺ صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّم

"Che Allah lo benedica e gli dia pace". Formula di benedizione obbligatoria pronunciata o scritta dopo ogni menzione del nome del Profeta Muḥammad ﷺ. Il simbolo ﷺ è la sua forma stilizzata. Non si traduce, non si abbrevia (*mai* "SAW", "PBUH").

shahādah شَهَادَة

Testimonianza di fede. Primo pilastro dell'Islam. Formula: *Ashhadu an lā ilāha illā Allāh wa ashhadu anna Muḥammadan rasūlu Allāh*, "Testimonio che non c'è altro dio che Allah e testimonio che Muḥammad è il Messaggero di Allah". La sua pronuncia sincera, con comprensione e intenzione, costituisce l'ingresso nell'Islam.

sīrah سِيرَة

Biografia, cammino di vita. In senso tecnico, *as-sīrah an-nabawiyyah*: la biografia completa del Profeta Muḥammad ﷺ, dalla nascita alla morte, con tutti gli eventi, gli insegnamenti, le battaglie, le relazioni familiari e sociali. Fonti classiche principali: Ibn Isḥāq, Ibn Hishām, al-Ṭabarī, al-Wāqidī.

sūrah سُورَة

Capitolo del Qurʾān. Il Libro Sacro è composto da 114 *suwar* (plurale di *sūrah*), di lunghezza variabile da 3 a 286 versetti (*āyāt*). Ogni *sūrah* ha un nome proprio. Si distinguono in *makkiyyah* (meccane, rivelate prima dell'Hijrah) e *madaniyyah* (medinesi, rivelate dopo l'Hijrah).

Sūrat al-ʿAlaq سُورَة الْعَلَق

Sūrah 96 del Qurʾān. Prima *sūrah* i cui versetti (1-5) furono rivelati al Profeta ﷺ nella grotta di Ḥirāʾ. Nota anche come *Sūrat Iqraʾ*, dalla sua prima parola. Composta di 19 versetti totali: i primi 5 rivelati per primi, gli altri in un momento successivo. Appartiene al periodo meccano.

ṣalāh صَلَاة

Preghiera rituale islamica. Secondo pilastro dell'Islam (*arkān al-Islām*). Obbligatoria cinque volte al giorno in tempi stabiliti. Comprende posture codificate, recitazione di versetti coranici, inchini (*rukūʿ*) e prosternazioni (*sujūd*). Plurale: *ṣalawāt*.

ṣalāt al-maghrib صَلَاة الْمَغْرِب

Preghiera del tramonto. Quarta delle cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Composta di tre *rakaʿāt* obbligatorie, da compiere subito dopo il tramonto del sole fino alla scomparsa del rossore all'orizzonte occidentale.

ṣaḥābah / ṣaḥābī صَحَابَة / صَحَابِي

I Compagni del Profeta ﷺ: coloro che lo incontrarono in vita, credettero in lui e morirono nell'Islam. Testimoni diretti della Rivelazione, trasmettitori della *Sunnah*. Dopo il loro nome si scrive la benedizione *raḍiya llāhu ʿanhu / ʿanhā / ʿanhum*.

Ṣaḥīḥ al-Bukhārī صَحِيح الْبُخَارِي

La più autorevole raccolta di *ḥadīth* dell'Islam sunnita, compilata da Muḥammad ibn Ismāʿīl al-Bukhārī (m. 256/870) dopo 16 anni di selezione e verifica. Si apre con *Kitāb Bad' al-Waḥy*, dedicato all'inizio della Rivelazione.

Ṣaḥīḥ Muslim صَحِيح مُسْلِم

Seconda raccolta più autorevole di *ḥadīth* sunnita, compilata da Muslim ibn al-Ḥajjāj al-Qushayrī (m. 261/875). Insieme a *Ṣaḥīḥ al-Bukhārī* forma i *Ṣaḥīḥayn*, i "due Autentici".

T

tafsīr تَفْسِير

Esegesi coranica. Scienza dell'interpretazione del Qurʾān secondo metodologie rigorose: linguistica, grammaticale, storica (*asbāb an-nuzūl*), teologica, giuridica. Opere classiche: *Tafsīr al-Ṭabarī*, *Tafsīr al-Qurṭubī*, *Tafsīr al-Jalālayn*, *Tafsīr al-Bayḍāwī*, *Maʿārif al-Qurʾān* di Muftī Muḥammad Shafīʿ.

Tafsīr al-Jalālayn تَفْسِير الْجَلَالَيْن

"L'esegesi dei due Jalāl". Celebre e sintetico commentario coranico composto da due autori: Jalāl ad-Dīn al-Maḥallī (m. 864/1459), che commentò metà del Qurʾān, e il suo discepolo Jalāl ad-Dīn as-Suyūṭī (m. 911/1505), che completò l'opera. Standard dell'esegesi sunnita classica.

tajwīd تَجْوِيد

Scienza della recitazione corretta del Qurʾān. Codifica le regole di pronuncia esatta delle lettere (*makhārij al-ḥurūf*), le loro caratteristiche (*ṣifāt*), gli allungamenti (*madd*), le pause (*waqf*), le fusioni (*idghām*). Scienza obbligatoria per chi recita il Qurʾān nella *ṣalāh*.

taḥannuth تَحَنُّث

Pratica di ritiro spirituale di tradizione pre-islamica, risalente al patrimonio di Ibrāhīm عليه السلام. Consisteva nel ritirarsi in solitudine per periodi prolungati per adorare Allah ﷻ, meditare, invocare, allontanarsi dall'idolatria circostante. Il Profeta ﷺ praticava regolarmente il *taḥannuth* nella grotta di Ḥirāʾ negli anni precedenti la Rivelazione.

U

ummī أُمِّي

Analfabeta, non istruito nella scrittura, non appartenente a un popolo del Libro. Attributo coranico del Profeta Muḥammad ﷺ (*an-Nabī al-Ummī*). La sua condizione di *ummī* rafforza il miracolo del Qur'ān: non poteva essere opera di un uomo colto che si inventava una Scrittura.

W

Waraqah ibn Nawfal وَرَقَة بْن نَوْفَل

Cugino di Khadījah bint Khuwaylid رضي الله عنها. Anziano *ḥanīf* poi convertito al cristianesimo. Conoscitore delle Scritture ebraiche e cristiane. Fu colui che, al racconto della prima Rivelazione, riconobbe in Muḥammad ﷺ il profeta atteso e identificò l'angelo apparso come il *Nāmūs*, lo stesso che portò la Rivelazione a Mūsā عليه السلام. Morì poco dopo, prima della diffusione pubblica dell'Islam.

waḥy وَحْي

Rivelazione. Comunicazione divina al profeta, in varie modalità: sogno veridico, ispirazione diretta nel cuore, discorso dietro un velo, trasmissione tramite l'angelo Jibrīl عليه السلام. Il Qur'ān è *waḥy* nella sua forma più alta: parole di Allah ﷻ trasmesse letteralmente.

Z

Zammilūnī زَمِّلُونِي

"Avvolgetemi". Forma plurale dell'imperativo *zammala*, "avvolgere con un indumento". Prime parole pronunciate dal Profeta ﷺ al suo ritorno a casa dopo la prima Rivelazione, come riportato nel *ḥadīth* di *Bad' al-Waḥy*. Dalla stessa radice derivano i titoli di *Sūrat al-Muzzammil* (sūra 73) e *Sūrat al-Muddaththir* (sūra 74), entrambe tra le prime rivelate.

ʿ

ʿ*alaq* عَلَق

Letteralmente: ciò che si attacca, aderisce, pende. Nel linguaggio coranico indica lo stadio embrionale in cui l'embrione si impianta e si attacca alla parete uterina (grumo, coagulo, aderenza). Dà il nome alla *Sūrat al-ʿAlaq*, prima *sūra* rivelata.

ʿ*aqīdah* عَقِيدَة

Credo, dottrina, insieme delle convinzioni teologiche fondamentali del musulmano. La *ʿaqīdah* ortodossa di *Ahl as-sunnah wa l-jamāʿah* è formalizzata nelle due scuole di *Ashʿarī* e *Māturīdī*. Verte su: unicità di Allah ﷻ, Suoi attributi, profezia, angeli, libri rivelati, ultimo giorno, decreto divino.

ʿ*Īsā* عليه السلام عِيسَى

Gesù figlio di Maryam, grande profeta e messaggero (*rasūl*) dell'Islam. Nato miracolosamente dalla Vergine Maryam, elevato vivo al cielo da Allah ﷻ. Secondo l'escatologia islamica tornerà alla fine dei tempi. L'Islam onora ʿĪsā عليه السلام come profeta, non come divinità.

ر

رَضِيَ اللهُ عَنْهَا / عَنْهُ / عَنْهُم رضي الله عنها / عنه / عنهم

"Allah sia soddisfatto di lei / di lui / di loro". Formula di benedizione obbligatoria pronunciata o scritta dopo il nome di un Compagno (*Ṣaḥābī*) o una Compagna (*Ṣaḥābiyyah*) del Profeta ﷺ. Non si traduce e non si abbrevia.

بَارَكَ اللهُ فِيكُم

Che Allah ﷻ benedica il vostro cammino di studio.

Questo glossario è un compagno di lettura, non un sostituto dello studio sistematico. Per approfondire la lingua araba, il *tajwīd*, le scienze coraniche e la *sīrah* del Profeta Muḥammad ﷺ con metodo rigoroso e tradizionale, vi aspettiamo nei percorsi di **Madrassat an-Noor**.

Scrivici su WhatsApp: +39 351 990 6069
Sito: madrassatannoorscuola.it
Email: madrassatalnoorscuola@gmail.com